



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 43 - anno 92
23 ottobre 2023

Per Elisa

IL CASO CLAPS



RIFLETTERE
e non dimenticare

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

VECCHIE, CARE EDICOLE

Nate nel diciannovesimo secolo, sono sopravvissute a due guerre mondiali, alla crisi dell'editoria e pure alla pandemia.

Le edicole: il tempio dell'informazione ancor prima dell'avvento della televisione.

Era intorno a quel chiosco o a quella porta del locale a piano terra che ruotava la diffusione delle notizie. Non c'era una piazza di paese o di città, senza l'edicola. Ci si comprava il giornale, ma ci si trovavano anche le caramelle. Si facevano quattro chiacchiere, ci si scambiava informazioni. Insieme ai piccoli alimentari, alle portinerie dei palazzi e alle poste, erano i luoghi di aggregazione di un centro, di un quartiere.

Le nostre care edicole oggi stanno mutando profondamente, per motivi di sopravvivenza e di adeguamento ai tempi moderni: ai giornali e alle riviste, si sono aggiunti gadget e giocattoli, trasformando queste rivendite in veri e propri negozi. La crisi di alcuni settori dell'editoria ha portato gli edicolanti a fornire servizi, dalla prenotazione di visite mediche al pagamento delle multe. Purtroppo molte edicole non ce l'hanno fatta, lasciando un vuoto nelle piazze, soprattutto dei piccoli centri.

Sono luoghi identitari con una funzione di interesse pubblico, presidi sociali, in cui ritrovare il senso di città e di comunità. Quando un'edicola chiude, la vita collettiva si impoverisce, un quartiere, un borgo, una piazza, si svuotano.

Sono state inventate quelle mobili, quelle on line, le edicole-caffè. Ma io voglio dedicare un pensiero a quella sotto casa, nella piazza del paese in cui sono nato e cresciuto, per tanto tempo la mia finestra sul mondo e sulle mie passioni.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 43
23 OTTOBRE 2023

VITA DA STRADA

3



PER ELISA.
IL CASO CLAPS

La storia della ragazza scomparsa e uccisa a Potenza nel 1993 e della battaglia per la verità portata avanti per anni dalla sua famiglia. Una serie in tre serate dal 24 ottobre su Rai 1. Le interviste al fratello Gildo e all'attore che lo interpreta, Gianmarco Saurino

6



I BASTARDI
DI PIZZOFALCONE

Da lunedì 23 ottobre in prima serata su Rai 1 la quarta stagione della fiction cult tratta dai romanzi di Maurizio de Giovanni

12

MARCELLO
CIANNAMEA

“È una sperimentazione, un progetto colorato sotto tutti i punti di vista”: il direttore Intrattenimento Prime Time parla di “Liberi Tutti”, “una novità assoluta nella tv italiana”

18

CORPO LIBERO

Un thriller attuale, una serie tv sul mondo della ginnastica artistica. Da mercoledì 25 ottobre tre prime serate su Rai 2

22

I MESTIERI DI MIRKO

Dieci nuovi episodi interamente dedicati alla Sicilia. In esclusiva su RaiPlay

28

RAI RADIO 2

Una serata evento con i Pooh per ricordare Stefano D'Orazio. Il 26 ottobre dalle 21.00 anche sul canale 202 del digitale terrestre e su RaiPlay

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

40

LE CLASSIFICHE
DI RADIO MONITOR

Dal lunedì al venerdì alle 18.00 sul canale 43, la seconda edizione del programma per insegnare l'inglese ai più piccoli

52

BIANCA GUACCERO

Con il sorriso, sul palco e nella vita: da lunedì 23 ottobre, in prima serata su Rai 2, è alla guida di “Liberi Tutti”

14

MACONDO

Da sabato 28 ottobre alle 21.45 su Rai 3 il nuovo show sull'ambiente condotto da Camila Raznovich

20

DELITTI IN FAMIGLIA

Da giovedì 26 ottobre, alle 21.30 su Rai 2, un ciclo di documentari condotto dal giornalista Stefano Nazzi. Nel primo appuntamento il caso di Melania Rea

24

CINEMA

Arriva nelle sale “Comandante”, il film di Edoardo De Angelis con Pierfrancesco Favino

30

MUSICA

A Mario Venuti il Premio Bertoli

36

DONNE IN
PRIMA LINEA

Intervista al vice questore Francesca Di Luca, a capo del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Assisi

42

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54

ENRICO MATTEI
RIBELLE PER AMORE

Un documentario sul fondatore dell'Eni e sul ruolo del petrolio nello scacchiere geopolitico. Venerdì 27 ottobre alle 21.30 su Rai 3

25

EVENTO

Ottavo appuntamento con “Women for Women against Violence – Camomilla Award”. Venerdì 27 ottobre alle 23.15 su Rai 3

26

IO, NOI E GABER

Il documentario di Riccardo Milani, presentato alla Festa del Cinema di Roma, sarà nelle sale il 6, 7 e 8 novembre

32

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

38

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

HELLO YOYO

Nuova edizione del programma per avvicinare i ragazzi alla lettura. Tutti i giorni alle ore 19.35 su Rai Gulp

50



RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 43 - anno 92
23 ottobre 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico



RadiocorriereTv



RadiocorriereTv



radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana

Per Elisa
IL CASO CLAPS

La serie diretta da Marco Pontecorvo, in onda in tre serate dal 24 ottobre su Rai 1, è la storia della ininterrotta battaglia di Gildo, nei cui panni si cala l'attore Gianmarco Saurino, e della sua famiglia, per fare luce sulla scomparsa della sorella, assicurare il suo assassino alla giustizia e sul perché la verità sia potuta rimanere oscurata per così tanto tempo. Le interviste del RadiocorriereTv

PER ELISA. *Il caso Claps*

Nella serie l'attore ha vestito i panni di Gildo Claps: «Era la prima volta che raccontavo una storia realmente accaduta. Ho temuto che, nonostante lo sforzo, il progetto non riuscisse a rappresentare in toto trent'anni di sofferenza e di dolore»

Qual è stata la sua preoccupazione nell'avvicinarsi a questa storia? Quella di non fare abbastanza. Era la prima volta che raccontavo una storia realmente accaduta. Ho temuto che, nonostante lo sforzo, il progetto non riuscisse a rappresentare in toto trent'anni di sofferenza e di dolore.

Nei lunghi mesi di preparazione, di lavorazione, lei e Gildo Claps siete diventati amici. C'è qualcosa che nonostante un rapporto di fiducia che si è instaurato non è riuscito a chiedergli?

Devo confessare che io e Gildo abbiamo raramente parlato del caso, nonostante il tanto tempo trascorso insieme. Non mi sono mai permesso di chiedergli di eventi e situazioni specifici, proprio perché non ho mai voluto che lui pensasse che lo stessi studiando, che da lui potessi rubare delle cose. Nel non chiedergli niente, prima di iniziare le riprese, gli ho domandato solo se ci fosse qualcosa di cui si pentisse, qualcosa che avrebbe potuto fare diversamente, o meglio. Lui mi parlò della giornata al mare a Montegiordano in cui incontrarono Danilo Restivo. Gildo mi disse che se avesse intuito qualcosa, se fosse stato brusco nei suoi confronti, Restivo forse non si sarebbe più avvicinato a Elisa.

Quanto amore ha incontrato in questa storia?

Infinito, infinito. Per la storia, per la famiglia Claps, per i miei colleghi di scena. L'amore ha mille facce diverse, ma è sempre il motore di tutto. È un racconto d'amore gigantesco nei confronti di una sorella, di tutta una famiglia, di una comunità. Amore puro che ha spinto tutti noi a metterci anche qualcosa in più.

Qual è il valore della memoria?

Ha senso fare una serie del genere per la memoria, nel nome di Elisa. Mamma Filomena dice che della figlia non si parla mai abbastanza, la sua è la storia di una ragazzina di quindici anni piena di sogni, di speranze, di vita, che a un certo punto viene interrotta. Ma lo è anche per ricordare tutto ciò che di terribile circonda questa vicenda della quale abbiamo a fuoco un personaggio che rappresenta il male, il maligno per eccellenza. Dietro c'è invece una serie di personaggi sfocati, nascosti, di cui



L'AMORE, *il motore di tutto*



si vedono solo dei tratti. Sono i personaggi che vanno ricordati ancora di più perché non pagheranno mai fino in fondo.

Nel suo percorso artistico "Per Elisa" e altri recenti lavori ci parlano di un attore che si mette in discussione, che non teme il cambiamento... cosa la muove?

La voglia di provare un rischio, che mi permetta di essere più vivo, vitale. A un certo punto avevo bisogno di alzare l'asticella, per dimostrare a me stesso e a chi guarda che potevo fare meglio e di più. C'è una continua voglia di crescere, che mi fa scorrere il sangue più veloce, che non mi fa stare mai sereno.

Che Gianmarco ha trovato?

In divenire. Ho trovato qualcuno che vuole assumersi le proprie responsabilità fino in fondo, nei progetti, nei gruppi di lavoro.

Cosa ha provato nel rivedere la serie sullo schermo?

Ho rivisto le prime due puntate insieme al cast, ho provato un'emozione forte e grande commozione. Non solo perché la serie è il risultato di una fatica gigantesca, anche per le scene potentissime che abbiamo girato, ma per le reazioni della troupe, che mi hanno restituito il senso che il lavoro fosse valido. Sono speranzoso che la serie possa andare molto bene e, al tempo stesso, che con la sua uscita si continui a parlare di questa storia e che tutto questo possa portare anche a nuove rivelazioni. Perché mollare? ■



Il dovere della memoria

Per diciassette anni si è battuto con tutta la sua famiglia affinché non si smettesse di cercare la verità e per restituire, finalmente, giustizia e dignità a sua sorella Elisa: «Penso sia fondamentale, anche attraverso lo strumento della televisione, portare all'attenzione dell'opinione pubblica storie di questo genere, sollecitare la riflessione e "costringere" a non dimenticare»

volte, la mia mente funziona in maniera strana, fatica a ricordare i momenti belli e felici che abbiamo trascorso insieme. Dal giorno in cui tutto è iniziato, il 12 settembre del 1993, la mia memoria si è resettata, la ricerca spasmodica della verità mi ha portato a dividere, in qualche modo, la mia vita in due parti: c'è un prima e un dopo la scomparsa di Elisa. Pochi sono i frammenti della nostra vita precedente quella data, mentre ho ben chiaro ogni particolare dall'inizio di questa tragedia.

Vi siete chiesti il perché di questa storia, del perché non "si è voluto arrivare a guardare in alto"?

Tantissime volte, e una risposta definitiva non ce l'ho. Ci sono state un insieme di circostanze e di eventi sui quali ha pesato spesso l'incapacità, la superficialità di chi rappresenta le autorità in questo Paese. È indubbio che alcune omissioni, alcuni silenzi e alcuni depistaggi intervenuti negli anni facciano pen-

sare a qualcosa di più grave, di più pesante che non la semplice incompetenza.

Con la serie il pubblico affronterà un viaggio pieno di dolore... c'è però spazio anche per la speranza?

La fiction è un progetto importante che affronta temi di straordinaria attualità. Quello di Elisa credo sia uno dei primi casi di femminicidio, così come Danilo Restivo era a tutti gli effetti uno stalker. Oggi siamo abituati a queste tematiche, anche se il cammino da fare è ancora molto lungo e difficile, ma trent'anni fa erano parole sconosciute, argomenti affrontati in maniera superficiale. Penso sia fondamentale, anche attraverso lo strumento della televisione, portare all'attenzione dell'opinione pubblica storie di questo genere, sollecitare la riflessione e "costringere" a non dimenticare. In un Paese che spesso difetta di memoria, consegnare all'Italia intera la storia di Elisa, è un messaggio profondo.

Ha visto la serie?

Certamente! Ho visto un racconto straordinariamente aderente alla realtà, molto commovente. Per me e per la mia famiglia è

necessario ricordare Elisa e il suo sorriso, grazie a questo progetto ci sono stati restituiti momenti di grandissima commo- zione, anche sul set. Ricordo ancora l'incontro tra mia mam- ma e Ludovica Ciaschetti, la straordinaria interprete di Elisa... un'immagine molto forte. Ludovica indossava gli stessi abiti che mia sorella portava il giorno in cui è scomparsa. Si sono fermati tutti...

Cosa avete "chiesto", anche con lo sguardo, agli interpreti?

Non c'è stato bisogno di chiedere molto, né agli attori, né al regista e nemmeno ai produttori. Tutti hanno dimostrato fin da subito tatto e sensibilità, si sono un approccio a questa storia con grande attenzione. Con Gianmarco Saurino, che interpreta me stesso nella serie, abbiamo stretto una straordinaria amici- zia al di fuori dal set, ma devo dire che, ciascuno per la propria parte, hanno avvertito la grande responsabilità che questa vi- cenda si porta dietro. I nostri trent'anni di lotta, di dolore, di vita sono stati trasferiti in maniera magistrale. In alcuni momenti è stato straniante, non è facile rivedere la propria vita rappre- sentata in una fiction, ma è stato restituito appieno il senso del dramma, le sue implicazioni emotive. ■

Ci racconta sua sorella Elisa?

Elisa era una ragazza con un sorriso che trasmetteva la gioia di vivere, la sua enorme passione nelle cose che faceva. Purtroppo, come ho raccontato altre



La prima serata

Che fine ha fatto l'ispettore Lojacono, svanito nel nulla mentre andava a festeggiare il matrimonio di Alex e Rosaria? Mentre la squadra di Pizzofalcone è sconvolta dai dubbi, l'ispettore riceve una terribile sentenza che lo tiene sotto scacco e mette in pericolo la vita delle persone che ama. Negli uffici del Commissariato si continua a indagare, non solo sulla scomparsa del collega, ma anche sull'omicidio della direttrice di una scuola di musica del quartiere. ■

Da lunedì 23 ottobre in prima serata su Rai 1 la fiction cult tratta dai romanzi di Maurizio de Giovanni. Con Alessandro Gassmann, per la regia di Monica Vullo e Riccardo Mosca

I bastardi di Pizzofalcone, la quarta stagione

Prende il via la quarta stagione de "I bastardi di Pizzofalcone", una delle serie televisive più amate dal pubblico, tratta dai romanzi di Maurizio de Giovanni (Einaudi). Il commissariato di Pizzofalcone al centro di Napoli, alle spalle di Piazza del Plebiscito, ha avuto per anni una pessima reputazione. Poi qualcosa è cambiato. Con l'arrivo dell'ispettore Lojacono (Alessandro Gassmann), quei poliziotti dimenticati, frustrati e senza più ambizioni hanno ritrovato l'orgoglio professionale, il desiderio di rimettersi in piedi e si sono fatti vanto del nomignolo dato ai loro predecessori, "I Bastardi di Pizzofalcone". Finché rimarranno uniti non c'è caso che potrà restare privo di soluzione. «I 'Bastardi' e Napoli sono come tornare a casa dopo un lungo periodo di lontananza. Il cast, la città, le storie, sono loro ad accompagnare me» dice la regista Monica Vullo che parla di una stagione «ricca di accadimenti, nella quale si riallacciano rapporti, si rinnovano amori e se ne scopre di nuovi». I protagonisti «ritrovano la gioia di essere squadra

testuggine e compatta – prosegue Vullo – come è accaduto a me e al secondo regista Riccardo Mosca con cui ho condiviso la serie». Alla fine della terza stagione abbiamo lasciato Lojacono legato e insanguinato. E lo ritroviamo in un hangar deserto, mentre viene sottoposto alle torture più efferate. Che cosa gli è successo? Chi lo ha rapito e perché? Quale sarà il destino che gli toccherà in sorte? Rocco Squillace, un misterioso nemico del passato, ha deciso di vendicarsi. E la sua vendetta è più crudele della morte: Lojacono è condannato a essere solo e reietto, accusato di corruzione, senza più la possibilità di contattare le persone a lui più care. Squillace lo minaccia di ammazzare la figlia Marinella, se solo si avvicina a lei o ai colleghi di Pizzofalcone. Imbottito di stupefacenti e abbandonato al suo destino, Lojacono sarà costretto a una vita ai margini mentre tutti piangono la sua morte. In preda al delirio e al dolore, Lojacono farà di tutto per rimettersi in piedi in un viaggio ai confini della legge. Ma si renderà conto che gli unici al mondo che potranno

dargli una mano sono i suoi fidati colleghi. Marinella e la sua amata Piras resteranno all'oscuro di tutto; se solo dovessero rendersi conto che Lojacono è ancora vivo, Squillace, che le tiene sempre d'occhio, darebbe seguito alle sue minacce. Dal cuore più nascosto del commissariato di Pizzofalcone, Lojacono e tutti i Bastardi condurranno un'indagine segreta per scoprire le mosse del nemico. Attenti a non fare passi falsi, perché ogni errore potrebbe essere fatale. Nella nuova stagione ritroviamo i "Bastardi" al completo, tutti alle prese con una nuova fase della loro vita: Palma e Ottavia scopriranno che la loro storia d'amore comporta molte responsabilità; Romano, ossessionato dalla perdita della figlia che tanto voleva, dopo un ultimo momento di rabbia furiosa riuscirà finalmente a fare i conti con se stesso; Pisanelli e Aragona, costretti a una convivenza assurda e in cerca dei propri spazi e dei propri amori; Alex e Martone, alle prese con una visita inaspettata che metterà in discussione il loro equilibrio. ■





Dalla navicella spaziale all'ufficio delle poste, dal Castello di Dracula al museo della Palla. Sono le quattro stanze misteriose dalle quali sei concorrenti vip dovranno trovare la via d'uscita. Alla guida di "Liberi tutti", con i Gemelli di Guidonia e Peppe Iodice, la conduttrice pugliese, che al RadiocorriereTv parla del suo rapporto con il gioco: «Amo mostrare il mio lato fanciullesco, ironico, che equivale a sentirmi libera, a essere davvero quella che sono». Da lunedì 23 ottobre in prima serata su Rai 2

CON IL SORRISO, *sul palco e nella vita*



Ritorna in Tv per fare giocare gli italiani... cosa l'ha portata a questo progetto?

La curiosità. È un progetto nuovo che stiamo costruendo tutti insieme, un percorso diverso anche dal punto di vista della conduzione. Il nostro ruolo non sarà quello tradizionale del "signore e signori buonasera", ma saremo proprio parte integrante della sfida. Il pubblico a casa e gli amici vip si cimenteranno con il gioco.

Prima di questa esperienza che effetto le facevano le escape room?

Non le conoscevo, non avevo mai giocato. Ci sono entrata per la prima volta insieme agli autori, al cast, alla produzione. Mi sono divertita al punto da scoprimi estremamente competitiva, determinata a trovare la soluzione.

Quali caratteristiche deve avere un concorrente per trovare la via di fuga?

Deve essere attento ai particolari, sviluppare il pensiero laterale senza mai accontentarsi dell'evidenza. La chiave sta nell'avere un approccio logico.

Quanto conta il gruppo per trovare la giusta strategia?

Lo spirito di gruppo è fondamentale. Avremo squadre composte da tre concorrenti che dovranno arrivare insieme alla vittoria per aggiudicarsi la possibilità di prendere parte alla sfida finale. Il gioco di squadra aiuta anche a mettere in risalto le singole personalità, l'ho provato personalmente (sorride). Giocando ho riscoperto il mio approccio logico-matematico.

Che cosa rappresenta per lei il gioco?

Nella mia vita ha un ruolo centrale, amo giocare e sono un po' il "giullare" di casa. Mi piace fare divertire mia figlia, inventiamo personaggi, facciamo le voci, giochiamo con il cane. Certo, serietà sulle cose importanti, ma il mio spirito fanciullesco emerge sempre.

Insieme a lei i Gemelli di Guidonia e Peppe Iodice... difficile tenerli a bada?

Mi piace paragonarci a una compagnia teatrale, all'interno della quale ognuno ha il proprio ruolo. Io sono la moglie di Peppe, quella precisina e petulante, i Gemelli sono quelli che non sbagliano mai. E ogni personaggio ha una funzione all'interno del gioco.

Un comedy-show in prima serata, quanto è forte in lei la cifra della commedia?

Premesso che lascio fare il comico a chi lo è per mestiere, e Peppe in questo è davvero eccezionale, penso di avere in me il seme della comicità, seguo la regola del non prendermi mai troppo sul serio. Credo anche che la comicità corrisponda al superamento di un dolore, all'elaborazione di una difficoltà. Osservo i comici, li studio, cerco di imparare da loro.

Sul palcoscenico, nella vita, cosa la rende felice?

Amo mostrare il mio lato fanciullesco, ironico, che equivale a sentirmi libera, a essere davvero quella che sono. Così è nel lavoro, così è nella vita di tutti i giorni.

Questo non è sempre possibile, ma quando trovo le persone giuste con cui condividere la mia essenza, sono davvero felice e divertita.

Tanti successi alle spalle, che rapporto ha con la popolarità?

Il mio percorso professionale è stato graduale. Ho cominciato con il cinema a 17 anni, poi sono arrivate le serie televisive, le prime partecipazioni in Tv, fino al "Festival di Sanremo" con il grande Pippo Baudo. Un passo dopo l'altro, un viaggio che mi ha portata fino a "Detto fatto". Ecco, entrare per quattro anni di fila, tutti i giorni, nelle case degli italiani, mi ha regalato un rapporto molto intenso con il pubblico, mi sono resa conto

cosa voglia dire far parte in qualche modo della quotidianità delle persone, delle loro abitudini. Questa sensazione di famiglia con il pubblico è ciò che di più bello mi ha lasciato quel programma.

Si ripensi per un istante ragazzina, come vede la giovane Bianca che sognava il successo?

Vedo una ragazza sognatrice e piena di insicurezze. Ho avuto tante volte la sensazione di non essere all'altezza, ma ho sempre reagito cercando di conoscere e di conoscermi, pronta a misurarmi con il mondo. L'ho fatto trasferendomi a Roma appena diciottenne, lasciando il mio paese: avevo forse bisogno che la vita mi prendesse un po' a schiaffi. Devo dire che le esperienze mi hanno insegnato tanto, e non gratuitamente.

Cosa direbbe oggi a quella ragazza?

Di non fermarsi, di avere fiducia in se stessa, di ricordare che tutto quello che accade parte prima di tutto da noi.

Chi è Bianca oggi?

Una donna che non ha forse risolto tutte le sue fragilità, ma che ha la consapevolezza di averle. Credo che sia già un buon punto di partenza (sorride). ■



INTRATTENERE, *che sfida!*

Il RadiocorriereTv incontra il direttore dell'Intrattenimento Prime Time del Servizio Pubblico dopo la presentazione del format originale "Liberi Tutti" che afferma: «È una sperimentazione, che ovviamente comporta dei rischi, ma lo facciamo con grande gioia, è un progetto colorato sotto tutti i punti di vista»

Un format originale che mette la creatività al centro del Servizio Pubblico...

"Liberi tutti" è stato e sarà un bel viaggio, in linea con il progetto di sperimentazione dell'offerta del palinsesto di Rai 2. Si tratta di una produzione originale, basata sul principio delle escape room, una novità assoluta nella tv italiana e, forse, anche in quella europea. Una sperimentazione che, ovviamente, comporta dei rischi, ma che facciamo con

grande gioia, perché è un progetto colorato sotto tutti i punti di vista, dalla bellissima scenografia alla conduzione corale che mette insieme sullo stesso palco artisti talentuosi come Bianca Guaccero, I Gemelli di Guidonia e Peppe Iodice. Non dobbiamo, inoltre, dimenticare la bellissima nota di colore che viene dal Centro di Produzione tv di Napoli con il suo pubblico, le maestranze e tutti i programmi che ospita al suo interno.

Sempre più sfidante intrattenere il pubblico. Quali le strategie?

Il Servizio Pubblico punta a essere sempre più una Digital Media Company, tende per questo a diversificare la sua offerta su tutte le piattaforme che ha a disposizione, sia quelle televisive,

sia quelle non lineari, sia i canali generalisti e tematici, sia Rai Play, senza dimenticare l'offerta radiofonica, parte integrante del progetto multimediale e multiplatforma Rai. I generi che l'azienda vuole offrire, parlando in particolare dell'intrattenimento, spaziano dal people show all'intrattenimento leggero classico, dal talent reality all'adventure reality, idee sulle quali stiamo lavorando e che vorremmo sviluppare in futuro. E poi la comicità, genere che riguarda in particolare Rai 2, che mira a intercettare il pubblico dei più giovani, che difficilmente si conquista con il mezzo televisivo. È questa la strada che vogliamo intraprendere, la sfida alla base del prossimo contratto di servizio. ■



MACONDO, LO SHOW SULL'AMBIENTE

Raccontare il mondo attraverso le lenti del cambiamento climatico con un passo leggero e divertente: quattro serate con Camila Raznovich e Luca Mercalli. Da sabato 28 ottobre alle 21.45 su Rai 3

C'è una terra dove tutti vorremmo abitare, dove natura e uomo convivono in armonia, dove i rifiuti non sono un problema ma una risorsa, dove l'aria è pulita e l'acqua limpida, e dove un manipolo di eroi combatte ogni giorno per proteggere il pianeta. Benvenuti a "Macondo", il nuovo "show sull'ambiente" del sabato sera di Rai Cultura condotto da Camila Raznovich. Quattro puntate in onda da sabato 28 ottobre alle 21.45 su Rai 3. Lo smaltimento dei rifiuti, la biodiversità, la qualità dell'aria e dell'acqua, la conservazione del paesaggio, il tema del riciclo, il risparmio energetico. "Macondo" vuole portare in prima serata un programma di divulgazione culturale, con un passo leggero, divertente, che abbia l'obiettivo di raccontare il mondo attraverso le lenti del

cambiamento climatico. Lo studio di "Macondo" è una terra immaginaria che attraverso una spettacolare realtà aumentata porterà lo spettatore dentro habitat diversi: nelle foreste, negli oceani, tra le montagne e le dune dei deserti. Camila Raznovich in ogni puntata intervista scienziati, donne e uomini di cultura, personaggi famosi con cui affronta temi specificamente ambientali. Compagno di viaggio di tutte le puntate è il climatologo Luca Mercalli. "Macondo" è anche un mondo da scoprire attraverso reportage internazionali e nazionali che raccontano le storie di chi si impegna a salvaguardia della natura: dai "giardinieri dei coralli" della Polinesia ai costruttori di case a impatto zero. Nel programma ci sono anche contenuti mirati al pubblico più attento ai social: le stories di due noti influen-

cer del mondo "green" Barbascura e Marco Spinelli, che hanno realizzato appositamente per la trasmissione dei brevi filmati sui temi del cambiamento climatico. A "Macondo" c'è anche la musica dei Gaudats Junk Band, originale band toscana che suona grandi successi rock e pop con i suoi strumenti fatti di scarti, interamente riciclati. Per finire una serie nella serie, nel programma un docureality realizzato in 4 puntate sull'avventura di una giovane turista poco green che affronta 5 giorni di vita a impatto zero sulle Dolomiti Bellunesi. "Macondo" è un programma prodotto da Rai Cultura, scritto da Camila Raznovich, Cristina Erbetta, Alessandra Ferrari, Alessandra Frigo, Vladimiro Polchi. Capo Progetto Giulia Lanza. Regia Cristian Biondani. ■



CORPO LIBERO

Un thriller attuale, un viaggio dentro una passione che può diventare un'ossessione. E' la serie tv sul mondo della ginnastica artistica tratta dall'omonimo romanzo di Ilaria Bernardini. Da mercoledì 25 ottobre tre prime serate su Rai 2



Rai 2



Tre prime serate su Rai 2 per "Corpo libero", una serie tv sul mondo della ginnastica artistica, tratta dall'omonimo romanzo di Ilaria Bernardini. L'indagine sulla morte di una giovane atleta durante una competizione sportiva guida lo spettatore in un viaggio dentro una passione che può diventare un'ossessione, carica di paure e ansie. Un thriller attuale, che racconta la difficoltà e la paura di crescere, ma allo stesso tempo il coraggio e la forza di lottare contro le ingiustizie che coinvolgono anche gli adulti e rivelano un sistema feroce mascherato dalla spettacolarizzazione dello sport. La serie, in onda in prima visione da mercoledì 25 ottobre, è diretta da Cosima Spender e Valerio Bonelli ed interpretata tra gli altri da Antonia Truppo, Filippo Nigro, Alessia De Falco, Giada Savi, Federica Cuomo, Eva Iurlaro, Giada Pirozzi e Barbara Chichiarelli. Martina, 15 anni, è un'atleta della Vis Invicta, la squadra che rappresenta l'Italia al prestigioso torneo Winter Fox. Dopo essere stata ferma a causa di un misterioso infortunio, Martina torna a gareggiare

per dimostrare, soprattutto a se stessa, il suo valore. Insieme nella squadra, le inseparabili Carla e Nadia, le più forti, e Anna e Benedetta, soprannominate "le inutili". Con questo torneo le loro vite potrebbero cambiare. Per un'intera settimana, infatti, giorno dopo giorno, chiuse in un albergo di montagna rimasto fermo nel tempo, si sfideranno insieme alle atlete di altre quattro squadre cercando di centrare l'obiettivo più alto: un posto alle prossime Olimpiadi. Ad accompagnarle in questa sfida, la coach Rachele e il medico sportivo Alex, gli adulti che le atlete, da anni, vedono più dei loro genitori. La morte di una ragazza, il cui corpo viene ritrovato nei boschi, però, cambia tutto. E l'indagine sull'omicidio diventa l'occasione per immergerci nel mondo delle protagoniste, scoprire i loro segreti, smascherare le loro bugie e quelle, ben più pericolose, degli adulti. "Corpo libero" è coprodotta da Indigo Film e Network movie, in coproduzione con ZDFneo, in collaborazione con Rai Fiction e Paramount+, in associazione con All3Media International.

La storia inizia così

Una mano insanguinata spunta da un cumulo di neve. A chi appartiene? Martina sta rispondendo alle domande di una poliziotta, Elena Pace. Ha quindici anni, è una ginnasta professionista della Vis Invicta, la squadra che rappresenta l'Italia al prestigioso torneo Winter Fox. Non avrebbe dovuto essere lì, un infortunio l'ha tenuta lontana dallo sport e quello non è più il suo posto. Lo sa bene Carla, la stella della squadra, su cui Rachele, la coach, e Alex, il medico sportivo, puntano tutto; Nadia, la sua ombra ma anche Benedetta e Anna, soprannominate le inutili. Martina vorrebbe

dimostrare di essere tornata la campionessa di un tempo, ma la paura la paralizza. Sensazioni simili a quelle che prova Carla, quando assiste di nascosto all'allenamento di Angelica Lade-ci, "la libellula", una delle migliori atlete. Costretta a restare in panchina il giorno di gara, Martina assiste a una competizione piena di tensione che culmina quando la libellula rumena osa affrontare l'italiana in maniera plateale. Uno smacco che fa scoppiare il caos fuori e dentro la squadra. Martina pensa di lasciare il torneo, rinunciando al suo sogno di ginnasta e alla complicità che sta nascendo con Pietro, il figlio della proprietaria dell'albergo. Un incontro con Angelica, però, le ricorda i motivi sportivi e personali per cui deve insistere. Elena Pace, che indaga sull'omicidio di una delle atlete, cerca di capire se dietro le tensioni per il torneo, a esasperare gli atteggiamenti delle ragazze, c'è qualcos'altro. ■



Rai 2 Rai Documentari

Il caso MELANIA REA

Da giovedì 26 ottobre, alle 21.30 su Rai 2, un ciclo di documentari in prima visione condotto dal giornalista Stefano Nazzi per raccontare tre famosi omicidi commessi in un luogo considerato sicuro e felice. Il primo appuntamento ricostruisce, attraverso interviste esclusive e materiale inedito, l'assassinio di una giovane mamma ad opera del marito

Arriva in prima serata Rai2, a partire da giovedì 26 ottobre, "Delitti in famiglia", un ciclo di documentari condotto da Stefano Nazzi, giornalista tra i più celebri e autorevoli autori di podcast di cronaca nera. Al centro del racconto, tre omicidi famosi ed emblematici: il caso Melania Rea, l'infanticidio di Lorys Stival e il delitto Carretta, per raccontare il dramma degli omicidi commessi in famiglia,

nei luoghi che consideriamo più sicuri e felici, ma dove invece a volte c'è solo dolore, aggressività, sopraffazione, violenza. Nel primo episodio, il caso di Melania Rea, sposata e madre della piccola Vittoria, che scomparve il 18 aprile del 2011 sul Colle San Marco ad Ascoli Piceno, mentre era con la famiglia. Venne ritrovata senza vita due giorni dopo, in un bosco, trafitta da oltre 35 coltellate. Per la sua morte è stato condannato suo marito, Salvatore Parolisi, ex caporal maggiore dell'Esercito, inizialmente a trent'anni, poi ridotti a venti. Attraverso interviste esclusive agli investigatori, ai familiari di Melania, a testimoni ed esperti, grazie anche a materiale audio e video originale proveniente dal fascicolo delle indagini e repertorio inedito, è ricostruita ogni fase dell'inchiesta. Uno spaccato della recente storia criminale italiana, che dietro l'orrore svelerà intricati intrecci sentimentali ed emozioni terribili. La regia del documentario in prima visione, in onda giovedì 26 ottobre alle 21.30 su Rai 2, è di Lorenzo De Alexandris. ■



Rai 3 Rai Documentari

ENRICO MATTEI *ribelle per amore*

La vita del fondatore dell'Eni e il ruolo del petrolio nello scacchiere geopolitico. Venerdì 27 ottobre alle 21.30 su Rai 3

In occasione dell'anniversario della morte di Enrico Mattei (27 ottobre 1962), il documentario con la regia di Angelo Bozzolini, vuole ripercorrere le tappe più importanti della vita del fondatore dell'Eni e attraverso la sua figura, il suo

operato e le sue geniali intuizioni, arrivare ai giorni nostri per raccontare il ruolo, politico ed economico, del petrolio nello scacchiere geopolitico europeo e mondiale. Il racconto crea le premesse per mettere meglio a fuoco le sfide che attendono l'Italia e l'Europa per assicurarsi una maggiore sicurezza ed autonomia energetica, fornendo al telespettatore uno strumento ulteriore per comprendere, come sempre la storia ci aiuta a fare, meglio il presente. Il documentario è in onda in prima visione venerdì 27 ottobre alle 21.30 su Rai 3. ■

WOMEN FOR WOMEN AGAINST VIOLENCE CAMOMILLA AWARD

Venerdì 27 ottobre alle 23.15 su Rai 3, Arianna Ciampoli e Beppe Convertini presentano la serata dedicata alla rinascita delle donne che non smettono mai di combattere

Ottavo appuntamento per “Women for Women against Violence – Camomilla Award”, registrato presso L'Auditorium del Massimo di Roma, in onda il 27 ottobre alle 23.15 su Rai 3. Presentato da Arianna Ciampoli e Beppe Convertini, per la regia di Antonio Centomani, l'evento è dedicato al racconto del percorso di rinascita delle donne ferite da una violenza o da un tumore al seno e che non smettono mai di combattere. Il Camomilla Award (il fiore di Camomilla che simboleggia la forza e la solidarietà, in fitoterapia usato per aiutare le piante malate a guarire) è un riconoscimento assegnato a personalità che si sono distinte nella sensibilizzazione sui due temi. Ideato e prodotto dalla Presidente dell'Associazione Consorzio Umanitas, Donatella Gimigliano, autrice del format, l'evento è patrocinato da: Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Ministero della Cultura, Comitato Unico di Garanzia MIC, RAI, Regione Lazio, Comune di Roma, Unicef, Croce Rossa Italiana e LILT (Lega Italiana Lotta contro i Tumori). La serata è aperta dal cantautore Antonio Maggio con il brano “La faccia e il cuore”, accompagnato da due

Rai 3



straordinari dancers: Samuel Peron e Veera Kinnunen. Segue il racconto del suo vissuto con il tumore della “mamma” di Miss Italia, Patrizia Mirigliani, in un toccante monologo dal titolo “Io quell'intruso lo conosco bene”. Emozionanti anche le testimonianze di Nicolò Maja, giovane orfano del femminicidio, che si racconta in una lettera alla mamma Giulia e alla sorella Stefania dal titolo “Vi amavo immensamente, ma non ve lo potrò mai più dire” affidata a Niccolò Agliardi. Il giovane è affiancato proprio dai due nonni Giulio e Ines che hanno ricevuto un Camomilla Award di cioccolata per “la dolcezza con cui si stanno prendendo cura del nipote”. E poi ancora la storia di Antonietta Tuccillo, una combattente che ha trasformato la malattia in creatività diventando una stilista e per l'occasione ha affidato la sua storia: “La mia seconda vita” all'attrice Giorgia Trasselli. La donna ha avuto due speciali testimonial del suo brand, l'attore italo-londinese Ottaviano Blitch e la Miss Italia 2022, Lavinia Abate. La kermesse ospita anche due donne, già presenti alla precedente edizione, che raccontano il loro “giorno dopo”, Carolina Marconi, che dal palco aveva lanciato il tema dell'oblio oncologico, e Filomena Lamberti, sfregiata con l'acido dal marito cui aveva ribadito la sua volontà di separarsi, che ha raccontato tutte le novità della sua rinascita psico-fisica, grazie anche all'importante contributo raccolto dalla testata “La 27 Ora” del Corriere della Sera. È stata proprio la donna a premiare con il Camomilla Award (scultura realizzata dal maestro orafo Michele Affidato) il responsabile della redazione romana, Giuseppe Di Piazza. Tra coloro che hanno ricevuto il “Camomilla Award” anche il giornalista e conduttore televisivo del programma TV TALK, Massimo Bernardini, che in una diretta aveva confessato di “aver alzato le mani sulla sua mamma” e che, nel suo intervento, oltre al grande pentimento, ha sottolineato l'importanza dell'educazione nel contrastare la violenza di genere, la giornalista sportiva Greta Beccaglia, premiata da Ivan Zazzaroni, la conduttrice televisiva, Samantha De Grenet, testimonial del mese in rosa della Fondazione Veronesi, Daniele Angelo Giarratano e Gianfranco Natelli dell'Arma dei Carabinieri, per aver salvato la vita di una donna sequestrata dal suo compagno che aveva chiesto aiuto con il linguaggio dei segni internazionale signal for help, premiati dalla sottogretaria alla Cultura, Lucia Borgonzoni. Ed ancora il Direttore de il Messaggero, Massimo Martinelli, e Maria Lombardi, per la rubrica “Mind the gap”, la straordinaria vocalist Silvia Mezzanotte e la trasmissione di Mediaset “Le Iene”, rappresentata da Nina Palmieri e Filippo Roma. Tra gli ospiti speciali dell'Auditorium del Massimo di Roma: il violinista elettrico dall'archetto luminoso, Andrea Casta, che affianca la vocalist Serena Menarini, la conduttrice di sala Francesca Ceci, il flautista Giuseppe Mario Finocchiaro, lo showman e imitatore Antonio Mezzancella. ■

I mestieri DI MIRKO

Dieci nuovi episodi sulle eccellenze della tradizione artigianale siciliana. In esclusiva su RaiPlay

Un viaggio nella terra del sole e del mare alla scoperta delle sue tradizioni artigianali. Dopo il successo delle precedenti edizioni, in esclusiva su RaiPlay, torna "I mestieri di Mirko", una produzione Rai Contenuti Digitali e Transmediali, con dieci nuovi episodi rilasciati ogni lunedì e interamente dedicati alla Sicilia. Mirko Matteucci l'attraverserà per lungo e per largo, per raccontare l'evoluzione dei lavori antichi che mantengono un legame indissolubile con il territorio e che vengono tenuti in vita dai tanti giovani che - con il giusto rinnovamento - rendono i "mestieri" italiani unici al mondo. Matteucci, accompagnerà il pubblico in questo viaggio con ironia e semplicità, ricoprendo al tempo stesso, il ruolo di cronista e quello di apprendista. E attraverso le sue vicissitudini, metterà in risalto l'abilità dei vari artigiani, rivolgendo una particolare attenzione ai giovani e all'imprenditoria femminile. In Sicilia, il conduttore scoprirà i colori e il calore della "Vucciria" di Palermo con la sua Street Food, l'arte incantatrice dell'opera dei pupi, la solennità delle saline, il fascino maestoso dell'Etna con le sue coltivazioni Dop, i viaggi mistici dei carretti siciliani, i suoni arcaici dei tamburi fatti a mano. Un occhio anche alle eccellenze culinarie locali: i cannoli, la cassata e la frutta martorana (ormai brand mondiali) i gamberi di Mazara del Vallo e i vini italiani IGP. "I mestieri di Mirko" è un programma di Mariano D'Angelo, condotto da Mirko Matteucci per la regia di Paolo Tommasini. ■



Rai Cinema **01**
DISTRIBUTION
RAI CINEMA S.p.A.

COMANDANTE

La storia di Salvatore Todaro, comandante di sommergibili della Regia Marina, che durante la Seconda Guerra Mondiale contravvenne agli ordini del suo comando per portare in salvo i 26 uomini che avevano provato ad affondarlo. Il film di Edoardo De Angelis, con Pierfrancesco Favino nel ruolo del protagonista, è nelle sale dal 31 ottobre

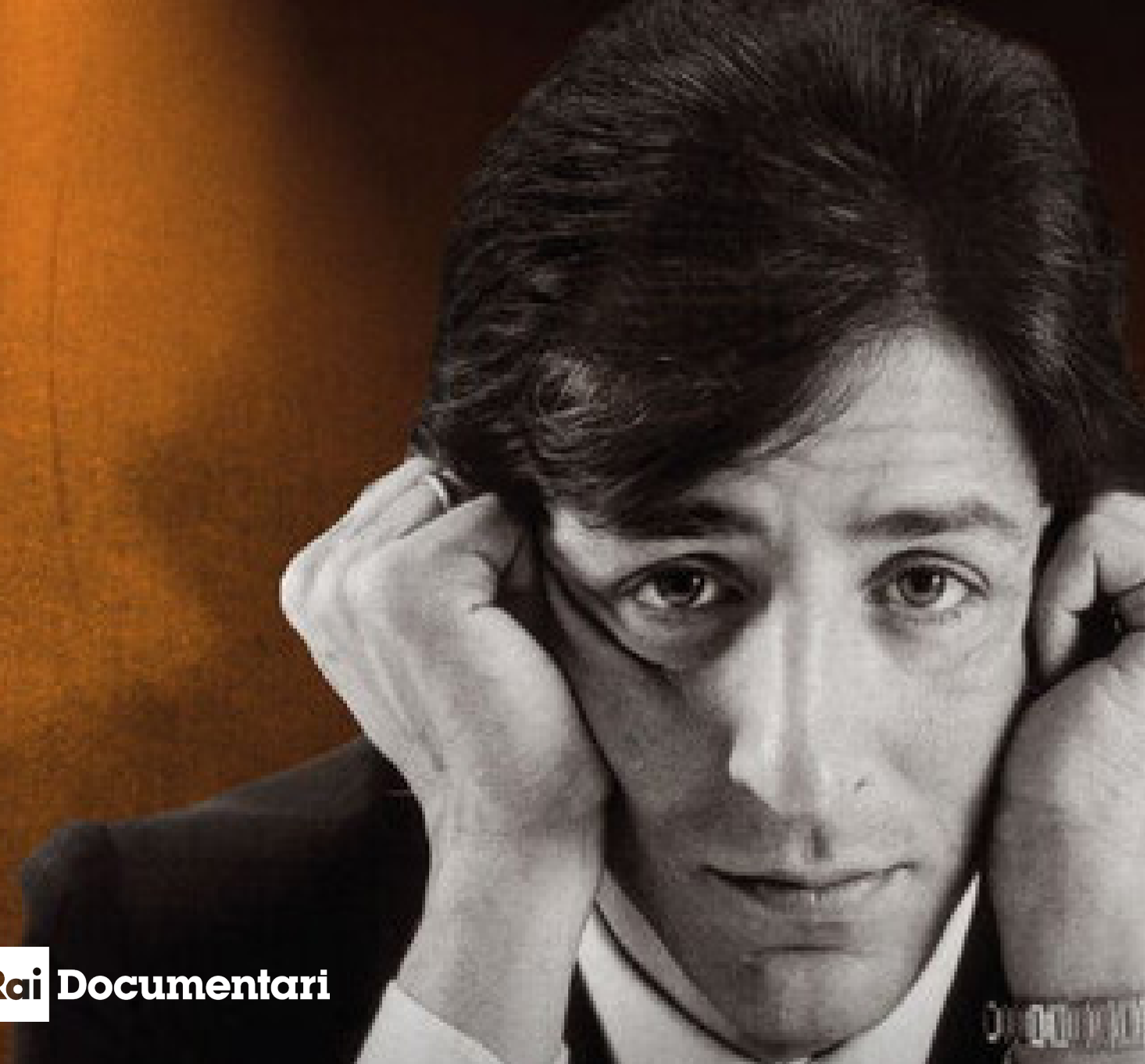
T Arriva nelle sale il 31 ottobre il nuovo film di Edoardo De Angelis, distribuito da 01 e coprodotto da Rai Cinema. Il film, che ha aperto l'80 Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, è un dramma storico che ricostruisce una vicenda realmente accaduta durante la Seconda Guerra Mondiale e rende onore al comandante Salvatore Todaro, magistralmente interpretato da Pierfrancesco Favino. All'inizio della Seconda guerra mondiale Salvatore Todaro comanda il sommergibile Cappellini della Regia Marina alla sua maniera: prua rinforzata in acciaio per improbabili speronamenti, colpi di cannone sparati in emersione per affrontare faccia a faccia il nemico e un equipaggio armato di pugnale per impossibili corpo a corpo. Nell'ottobre del 1940, mentre naviga in Atlantico, nel buio della notte si profila la sagoma di un mercantile che viaggia a luci spente, il Kabalo, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga e che apre improvvisamente il fuoco contro il sommergibile e l'equipaggio italiano. Scoppia una breve ma violenta battaglia nella quale Todaro affonda il mercantile a colpi di cannone. Ed è a questo punto che il Comandante prende una decisione destinata a fare la storia: salvare i 26 naufraghi belgi condannati ad affogare in mezzo all'oceano per sbarcarli nel porto sicuro più vicino, come previsto dalla legge del mare. Per accoglierli a bordo è costretto a navigare in emersione per tre giorni, rendendosi visibile alle forze nemiche e mettendo a repentaglio la sua vita e quella dei suoi uomini. Quando il capitano del Kabalo, sbarcando nella baia di Santa Maria delle Azzorre, gli chiede perché si sia esposto a un tale rischio contravvenendo alle direttive del suo stesso comando, Salvatore Todaro risponde con le parole che lo hanno reso una leggenda: "Perché noi siamo italiani". Nel cast del film, anche Massimiliano Rossi, Johan Heldenbergh e Silvia D'Amico. ■

un film di

RICCARDO MILANI

io, noi e GABER

Rai Documentari



Presentato alla Festa del Cinema di Roma, il ritratto scritto e diretto da Riccardo Milani, sarà disponibile al cinema il 6, 7 e 8 novembre. La proiezione speciale del 22 ottobre è stata il grande preludio a una serie di nuove iniziative realizzate e supportate dalla Fondazione Gaber a coronamento di un anno di straordinarie celebrazioni a vent'anni dalla scomparsa del "Signor G"

«La sensazione che ho è che Gaber manchi molto», così il regista e autore Riccardo Milani su "Io, noi e Gaber", il documentario girato tra Milano e Viareggio, nei luoghi cari all'artista, presentato alla Festa del Cinema di Roma. Un ritratto vivido del "Signor G", protagonista di una delle pagine più preziose

della storia culturale del nostro Paese, genio libero e artista indimenticabile. A vent'anni dalla sua scomparsa (1° gennaio 2003) l'opera è un viaggio esclusivo che attraversa tutte le fasi della sua carriera artistica: dai primissimi esordi nei locali di Milano al rock con Adriano Celentano, dal sodalizio artistico e surreale con l'amico Jannacci agli iconici duetti con Mina, alle canzoni con Maria Monti, dagli anni della popolarità televisiva al teatro, con l'invenzione, insieme a Sandro Luporini, del Teatro Canzone, piena espressione del suo impegno politico e culturale. Sullo sfondo, come "locus amoenus" che tutto muove e in cui tutto converge, c'è il Teatro Lirico di Milano, simbolo del vicendevole amore tra Gaber e il pubblico milanese, e che oggi porta il suo nome Teatro Lirico Giorgio Gaber. Riccardo Milani racconta Gaber attraverso il ricordo personale della figlia Dalia e delle persone storicamente a lui più vicine, ma anche con le testimonianze di colleghi e artisti che lo hanno vissuto e amato. Una galleria di personaggi che comprende Gianfranco Aiol-

fi, Massimo Bernardini, Pier Luigi Bersani, Claudio Bisio, Mario Capanna, Francesco Centorame, Lorenzo Jovanotti Cherubini, Ombretta Colli, Paolo Dal Bon, Fabio Fazio, Ivano Fossati, Dalia Gaberscik, Ricky Gianco, Gino e Michele, Guido Harari, Paolo Jannacci, Lorenzo Luporini, Roberto Luporini, Sandro Luporini, Mercedes Martini, Vincenzo Mollica, Gianni Morandi, Massimiliano Pani, Giulio Rapetti - Mogol, Michele Serra. «Giorgio Gaber - dice Riccardo Milani - è stato una persona importante della mia vita. Da piccolo mi ha divertito con l'allegria di "Goganga", "Il Riccardo" o "La Torpedo blu", e dal liceo in poi mi ha fatto alzare la testa e avere uno sguardo sul mondo segnando il mio percorso di formazione. Raccontarlo per me è stato soprattutto un modo per ringraziarlo per tutto quello che nei decenni mi ha dato e, soprattutto, ha dato a tutti noi». Gaber è stata una voce importante per tutti, capace di anticipare tutto quello che in questi decenni si è avverato, prevedendo che

l'ideologia del mercato avrebbe schiacciato oggi tutte le altre, segnando una disperata continuità tra lui e Pier Paolo Pasolini. Per questo, continua Milani, «tra le rarissime certezze della vita, ce n'è sicuramente una: Gaber ci serve ancora e ci serve adesso». «È stato un lavoro lungo e intenso, al quale la Fondazione - aggiunge Paolo Dal Bon, Presidente della Fondazione Gaber - ha partecipato rimanendo sempre vicina al regista e alla troupe. Abbiamo avuto il privilegio di assistere ad un vero e proprio lavoro cinematografico, il vero cinema applicato al racconto della storia artistica e della vita di Giorgio Gaber, che ci auguriamo possa restare a disposizione di tutti per sempre, proprio come i film classici. Un'opera realizzata con grande passione, rispetto e ammirazione per la figura di Gaber, come se fosse in qualche modo sempre presente, come se aleggiasse sul lavoro di tutta l'equipe». ■



STEFANO D'ORAZIO E I POOH *ancora insieme*

Un appuntamento speciale su Rai Radio2 dedicato al componente del gruppo prematuramente scomparso. Il 26 ottobre in diretta dalle 21 anche sul canale 202 del digitale terrestre e su RaiPlay

Una serata evento per ricordare Stefano D'Orazio, cantante, batterista e paroliere in uno dei gruppi più iconici della storia della musica italiana: i Pooh. Un appuntamento speciale in onda su Rai Radio 2 dagli

studi di via Asiago a Roma il 26 ottobre dalle ore 21. Saranno i musicisti della band Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli a raccontare insieme a Tiziana Giardoni D'Orazio, moglie di Stefano, un'amicizia durata cinquant'anni attraverso aneddoti e materiali inediti. Durante la serata, condotta da Carolina di Domenico, intervengono ospiti, colleghi e amici per ricordare l'uomo e l'artista che tutti hanno amato. L'appuntamento sarà trasmesso anche sul canale 202 del digitale terrestre e su RaiPlay. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Basta un Play!

MI VEDETE?

Dafne è un'adolescente depressa nel rapporto con famiglia e amici: le tende chiuse, il letto come location esistenziale, la rabbia, il macabro dialogo con se stessa, l'autolesionismo in segreto, la solitudine, l'astenia. In esclusiva su RaiPlay per la regia di Alessandro Riccardi. Interpreti: Alba Giaquinto, Giampiero Mancini, Valeria Martire, Antonella Valitutti, Daniela Virgilio. Presentato al Giffoni Next Generation, rassegna di Giffoni Innovation Hub, è un film con un filo conduttore emotivo potentissimo. ■

ESCLUSIVA RAIPLAY



THAT'S ITALY



THAT'S ITALY

Da sempre artisti, poeti e letterati stranieri, viaggiano alla volta dell'Italia e finiscono per innamorarsene. Tesori inestimabili, destinazioni ambite da milioni di turisti provenienti da tutto il mondo, simboli e icone di una bellezza impareggiabile. That's Italy per la prima volta li racconta tutti e dà vita ad un inestimabile catalogo della bellezza italiana da diffondere in tutto il mondo. Regia: Andrea Sproviero Andersson. Conduce: Natascha Lusenti. ■

TUTTI MENTONO

Uno scandalo scuote la tranquilla cittadina di Belmonte: un video mostra una professoressa che ha una relazione con un suo allievo. Le cose si complicano quando il corpo del giovane viene trovato senza vita. Regia: Pau Freixas. Interpreti: Irene Arcos, Lucas Nabor, Natalia Verbeke. Nella piattaforma Rai, tra le serie straniere, in versione completa. Un giallo spagnolo che promette di trascinare lo spettatore in un puzzle difficile da decifrare e che terrà con il fiato sospeso fino all'ultimo istante. ■



CARTONI IN CUCINA

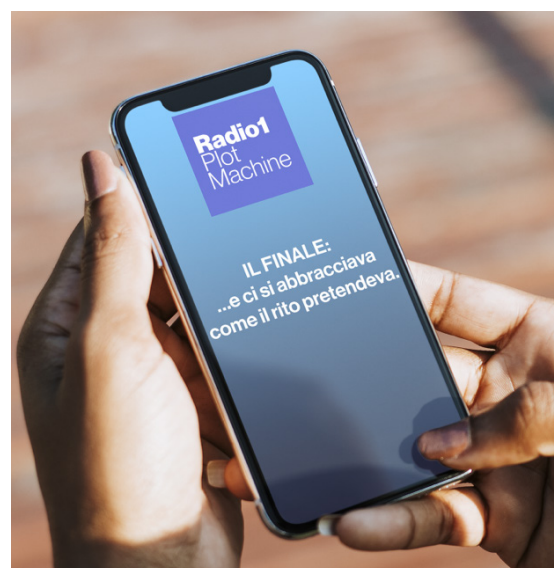
Giochiamo in cucina con gli amici di RaiPlay Bambini: le divertenti ricette di Arturo e Kiwi, le sfiziose preparazioni dell'oca cuocarina, l'alimentazione sana di Food Wizard e tante altre delizie di Trulli Tales e Le ricette di Niccolò. Buon appetito! Torte deliziose, piatti prelibati e super gustosi, tutti da inventare, da provare e da imparare per diventare bravissimi cuochi con giochi sempre nuovi e divertenti nelle cucine dei bambini. ■

Riccardo Cucchi

lunedì alle 23.30



“E CI SI ABBRACCIAVA COME IL RITO PRETENDEVA.”



E questo il FINALE per scrivere il Miniplot della puntata di lunedì 23 ottobre. Alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospite il giornalista e radiocronista RICCARDO CUCCHI, che ha pubblicato il libro “Un altro calcio è ancora possibile” (People Storie). Scrivi subito il tuo Miniplot (con il prequel del finale) con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Se vuoi partecipare alla Gara dei Racconti di Radio1, invia subito il tuo inedito (massimo 1500 battute, spazi inclusi) nella sezione Novità del sito www.plot.rai.it. Il tema è IL TEATRO. Vengono selezionati 2 racconti per ciascuna puntata, letti dalle voci di Radio1 Rai e poi votati sulla pagina Facebook Radio1 Plot MachineLive streaming e podcast sull'app RaiPlaySound. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Bresh & Pinguini tattici nucleari	Nightmares
2	Annalisa	Ragazza sola
3	Elodie	A fari spenti
4	Marco Mengoni feat Franco126	Un'altra storia
5	Vasco Rossi	Gli sbagli che fai
6	Coez e Frah Quintale	Che colpa ne ho
7	Negramaro feat. Fabri Fibra	Fino al giorno nuovo
8	Emma	Iniziamo dalla fine
9	Tommaso Paradiso	Blu ghiaccio travolgente
10	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

A MARIO VENUTI IL PREMIO BERTOLI



Il cantautore riceverà il riconoscimento nel corso della decima edizione della rassegna, che si svolgerà il 4 e il 5 novembre al Teatro Storchi di Modena. «Mi fa molto piacere – commenta – Porterò sul palco i miei successi e l'ultimo disco, "Segui i tuoi demoni", un brano che si può ricollegare ad un certo sound on the road, agli ampi spazi semi desertici del Sud degli Stati Uniti»

Che significato ha per lei ricevere il Premio Pierangelo Bertoli?

Il ricordo di Pierangelo Bertoli ce l'ho molto vivo. Un juke box d'estate al mare suonava "Eppure il vento soffia ancora". Oggi fa strano pensare che una canzone come questa si potesse suonare in un juke box perché oggi il livello è completamente diverso. Bertoli era musicalmente sofisticato e aveva una vocalità possente. Anni dopo, ricevere questo premio, mi fa molto piacere.

Nelle motivazioni del premio, ci sono i temi dell'anticonformismo e dell'indipendenza intellettuale. Sono valori sempre presenti nella creazione dei suoi brani?

Ho sempre perseguito la mia strada senza mettermi al servizio delle mode o del mercato. Alla lunga è una cosa che è stata evidentemente apprezzata dalla giuria del premio. Vuol dire che nel tempo ho lavorato bene.

Creare ponti culturali tra diversi mondi musicali, che è un'altra delle caratteristiche che la contraddistingue, è sempre possibile?

Per me è sempre stata una cosa abbastanza naturale, probabilmente deriva anche dalla mia formazione. A casa mia, quando ero ragazzino, ascoltavamo molto i Beatles. Loro creavano dei ponti musicali ad esempio con delle influenze indiane. Ho vissuto la musica con l'esempio della contaminazione e del viaggio. Per me, viaggiare attraverso la musica, è sempre stato fondamentale.

Che esibizione regalerà al pubblico in occasione del Premio?

Mi esibirò da solo con chitarra classica e voce, cantando alcune delle mie canzoni più famose. Darò alle mie canzoni un colore e una sonorità vicine al Brasile.

"Segui i tuoi demoni" è il suo ultimo lavoro. Di che demoni parla?

Il titolo è provocatorio. Non dico certamente di seguire il diavolo. I demoni di cui parlo sono una cosa ben diversa. Sono quelle ossessioni che ti seguono e che a volte sono lì a dirti che devi lottare per ottenere le cose. Il bene e il male si mischiano e seguire i propri demoni è un rischio da correre che può portare anche al bene assoluto.

Il titolo è apparentemente provocatorio, il ritmo è scandito da chitarre e percussioni. Che scenari musicali evoca?

Ricorda il sud degli Stati Uniti. Una musica che si può ricollegare ad un certo sound on the road, agli ampi spazi semi desertici degli Stati Uniti.

Anche il videoclip sembra portarci abbastanza lontano...

Lo scenario è in Sicilia, però quei paesaggi sembrano evocare i canyon, quelle rocce altissime degli Stati Uniti. Sono invece le nostre bellezze della zona del trapanese e del palermitano. Bellissime montagne con sfumature colorate sul rosa, molto particolari.

Ha sperimentato tante strade e tanti linguaggi nel mondo dell'arte. Ma ci sono stati anche momenti di silenzio. Cosa accadeva?

Uno in particolare, quello capitato agli inizi degli anni 2000, è avvenuto per traversie discografiche, dato che il mio produttore di allora scomparve prematuramente. Mi trovai spaesato ed ebbi bisogno di tempo per ritrovare la mia strada dal punto di vista discografico.

Ha sperimentato tanto, diverse collaborazioni, ma c'è una strada che vorrebbe ancora percorrere?

Ci sono ancora tantissime cose che vorrei fare. Mi piace essere eclettico e spaziare in ambiti differenti. Potrei fare, ad esempio, un disco solo con un quartetto d'archi con dei piccoli quadretti di stampo neoclassico. Ma mi piace anche l'idea di un disco anni '90. Diciamo che di idee ne ho davvero tante e in linea di massima sono riuscito a realizzare tante delle cose che avrei voluto fare.

Qual è il momento più importante della sua vita da cantautore?

La scrittura delle canzoni e lo studio di registrazione. Sono una persona molto precisa, perfezionista e cerco di rendere tutto ben fatto. Anche nel rapporto diretto con il pubblico, cerco sempre di portare delle versioni aggiornate delle canzoni. Anche questo ritengo sia fondamentale nella mia vita da cantautore. ■

In Polizia per scelta e vocazione, per realizzare un sogno. È il vice questore Francesca Di Luca, a capo del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Assisi: «Quando ho indossato per la prima volta la divisa me la sono sentita addosso come la mia seconda pelle. Ho sentito l'onore, l'orgoglio ma anche la responsabilità di rappresentare, in ogni momento della mia vita, i valori che essa sintetizza: legalità, giustizia, solidarietà, lavoro per il bene comune»

Il fisico longilineo e lo sguardo amicale non nascondono i tratti di una donna di carattere che, a un certo punto della vita, quando pensava di fare la cooperatrice internazionale così da poter essere utile agli altri, ha scoperto la divisa. «È stato un puro caso – spiega Francesca Di Luca – perché non vengo da una famiglia di poliziotti e non mi passava neanche per la mente di poter fare questo percorso». Ora si ritiene la donna più felice e fortunata del mondo perché si sveglia tutte le mattine contenta di andare al lavoro. Una donna straordinaria, che sa apprezzare i doni della vita come la famiglia e la maternità. Francesca Di Luca e suo marito hanno adottato due splendidi figli, suggellando così il loro sogno di essere genitori.

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

La mia è la storia di tanti giovani alla ricerca della propria strada e della propria vocazione. La mia è stata sempre quella di impegnare la mia vita al servizio degli altri, quella di poter dare un contributo significativo alla società. E così dopo la laurea in Giurisprudenza a Bologna e il conseguimento dell'abilitazione professionale da avvocato, ho deciso di conseguire un "Master in tutela internazionale dei diritti umani" alla Sapienza, con il sogno di fare la cooperante internazionale. Il destino però è imprevedibile e ti porta su strade che mai fino a quel momento avresti pensato di percorrere. Ho accompagnato mio fratello al concorso per funzionari della Polizia di Stato presso la Scuola per Sovrintendenti di Spoleto e, nell'entrare in quella scuola, ho sentito davvero di aver trovato la mia casa. La sensazione provata mi ha fatto capire che sarebbe stata la scelta di vita più aderente alla mia vocazione. Ho provato con tenacia e determinazione il concorso più volte e alla fine sono riuscita a vincerlo. Quando ho indossato per la prima volta la divisa, me la sono sentita addosso come la mia seconda pelle. Ho sentito l'onore, l'orgoglio, ma anche la responsabilità, di rappresentare in ogni

CONSAPEVOLEZZA ED ENTUSIASMO per una scelta di vita



momento della mia vita i valori che essa sintetizza: legalità, giustizia, solidarietà, lavoro per il bene comune.

Ci racconta le tappe fondamentali della sua carriera?

Dopo i due anni di formazione alla Scuola Superiore di Polizia, nel 2010 sono stata assegnata al Centro Addestramento Scorte di Abbasanta, in Sardegna, come funzionario addetto all'Ufficio Corsi. Ricordo quegli anni con tenerezza. Era la prima volta che mi misuravo con l'ambiente lavorativo della Polizia di Stato ed ero anche giovane, con poca esperienza professionale e donna. Con il lavoro, la capacità di fare squadra, la passione e la dedizione per questo servizio ho vinto la sfida più difficile per un funzionario: ho imparato a guidare il mio personale e a crescere insieme, vivendo esperienze bellissime come il conseguimento di corsi di specializzazione, la collaborazione con le polizie straniere e rappresentando la Polizia di Stato in progetti nazionali interforze ("Italian Child Abduction Alert System" della DCPC) e all'estero, nell'ambito dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (Cepol). Successivamente sono stata trasferita alla Questura di Terni dove ho diretto l'Ufficio Immigrazione per un anno. Seppur breve, è stata anche questa un'esperienza formativa che mi ha arricchito, perché ancora una volta ho potuto, nello svolgimento di quell'incarico, verificare quanto il nostro lavoro sia servizio, in questo caso per i cittadini stranieri. Dal 2014 dirigo il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Assisi. Per circa un anno, fino a maggio scorso, ho diretto anche il Commissariato di Città di Castello. Quest'ultima esperienza mi ha permesso, dopo tanti anni ad Assisi, di vivere una nuova gratificante sfida professionale, grazie alla quale ho potuto conoscere una diversa realtà territoriale, piena di cultura, di generosa vivacità sociale ed economica. Anche questo è il bello del nostro lavoro: vivere e conoscere luoghi diversi e mettere a disposizione della collettività la propria professionalità, arricchendola.

Lei è vicequestore e dirigente del Commissariato di Assisi: quanto è difficile gestire una realtà così affascinante e di grande vocazione turistica?

Assisi è una città piccola, ma dalla proiezione internazionale. Qui ci passano capi di Stato, si organizzano grandi eventi, e sono frequenti le visite del Sommo Pontefice. Questo è ciò che rende Assisi speciale, e del tutto speciale è l'attività a cui è chiamato un Dirigente del Commissariato soprattutto nel ruolo di Autorità Locale di Pubblica Sicurezza, nel coordinamento anche delle altre forze dell'ordine in materia di ordine e sicurezza pubblica. Ad Assisi, inoltre, la presenza di siti sensibili quali le due Basiliche Papali impone la gestione del dispositivo anti-terrorismo al quale concorre anche il personale dell'Esercito Italiano. Non da meno, anche Assisi è toccata da fenomeni di criminalità diffusa, ma è soprattutto una grande vetrina che impone a tutti noi poliziotti il dovere di rappresentare sempre e al massimo la nostra divisa e ciò che essa rappresenta. È una città dove è essenziale costruire e mantenere rapporti di



fiducia e collaborazione con tutte le componenti sociali e soprattutto religiose. Il rispetto e la cura per questi luoghi e queste identità caratterizzano il nostro agire quotidiano. La Polizia di Stato è un punto di riferimento autorevole e costante per quanti cittadini, turisti, pellegrini e istituzioni hanno bisogno di un aiuto, un consiglio, un supporto qualificato. E poi lavorare in una città come Assisi connota di spiritualità anche il nostro servizio. L'atmosfera della città serafica induce ad una sorta di costante meditazione sui valori e sugli ideali che devono sempre guidare ed ispirare la nostra attività; si rinnovano ogni giorno le motivazioni più intime che ci hanno portato alla scelta di servire il Paese che è missione, in questo caso, in un luogo di missione.

Cosa vuol dire "esserci sempre"?

È l'essenza del nostro servizio, ciò che caratterizza maggiormente la Polizia di Stato. Il mio incarico è forse quello più completo per un funzionario di polizia che si misura con tutti i molteplici e variegati compiti istituzionali che è chiamata a svolgere la Polizia di Stato: dal controllo del territorio, al rila-

scio dei passaporti, delle licenze armi o permessi di soggiorno, dall'attività investigativa alla gestione dell'ordine pubblico; si sta in strada come in ufficio. Ma soprattutto si accoglie, si rassicura il cittadino che varca la porta dell'ufficio o ci ferma semplicemente per strada, anche se non è vittima di reato ma ha semplicemente bisogno di essere ascoltato. È un incarico per il quale si ha la percezione concreta del nostro dovere: "esserci sempre".

Lei è stata insignita dell'Onorificenza di cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica, quale emozione ha provato?

Ho provato una grande emozione perché sono cresciuta nell'esempio di mio nonno, anch'egli insignito di questo titolo, e quindi l'ho sempre vissuto con grande ammirazione e rispetto perché racconta l'impegno e il servizio per il bene comune. Non è una medaglia da mettere al petto ma alla propria coscienza. Ha rappresentato per me il riconoscimento di aver svolto il mio lavoro nella direzione giusta, di essere stata fedele a me stessa, di non aver tradito la mia vocazione e di aver rispettato le ragioni che mi hanno indotto ad indossare la mia divisa.

Difficile conciliare carriera e famiglia?

Ho scelto di dedicare la mia vita al servizio degli altri ed è un lavoro che non conosce orari e festività, ma è una scelta ed è ciò che mi rende quella che sono. Fa parte della mia identità. Ho scelto altresì di essere mamma, adottiva, di due bambini di 10 e 4 anni. E anche questa decisione mi ha imposto sacrifici e mi ha permesso di sviluppare la capacità di attendere i momenti giusti per le scelte migliori. Quella professionale e quella familiare sono state entrambe scelte consapevoli, volute e per questo felici. Ciò li rende più facili da gestire e conciliare, alla ricerca di un equilibrio che però è possibile. Noi donne dimostriamo tutta la nostra forza proprio nelle imprese che potrebbero sembrare impossibili. E poi i miei bambini stanno crescendo con la naturale idea che una donna possa avere un ruolo di responsabilità con tutto ciò che comporta ed essere a capo anche di uomini. La Polizia di Stato è sempre stata innovativa anche in questo, nel credere prima di altri nel valore aggiunto delle donne, nella loro sensibilità, forza e determinazione.

Un consiglio ai giovani che vogliono entrare in Polizia...

Ho la fortuna di svolgere l'attività di perito selettore nei concorsi di arruolamento dei funzionari e anche in quella sede, a chi vuole intraprendere questo percorso, dico innanzitutto che bisogna crederci. Non è un lavoro come un altro, non si fa con le semplici conoscenze giuridiche, ma serve attitudine, carattere e desiderio di servire per il bene comune. Non si può fare solo dietro una scrivania. Bisogna essere pronti ad "esserci sempre" per la sicurezza dei cittadini, a costo di sacrifici personali e familiari. Indossare questa divisa ti ripaga però di tutto. Io mi sveglio tutte le mattine contenta di andare in ufficio, non ne ho mai avvertito anche per un solo giorno il peso, nonostante il nostro lavoro ti ponga spesso davanti a situazioni estreme, pericolose e faticose dal punto di vista psicologico e fisico. Questo è ciò che auguro a chiunque voglia entrare in Polizia: consapevolezza ed entusiasmo per una scelta che è soprattutto di vita. ■





Cronache di terra e di mare

Le grandi avventure collettive raccontate da Cristoforo Gorno. Nella prima puntata, in onda lunedì 23 ottobre alle 21.10, "Italia: l'inizio", le memorie antichissime dei popoli italici

Da lunedì 23 ottobre alle 21.10 in prima visione su Rai Storia, via a Cronache di Terra e di Mare: il programma ideato e condotto da Cristoforo Gorno giunge all'ottava edizione. Dopo aver raccontato singoli personaggi o fatti storici, si concentrerà su grandi avventure collettive: verranno raccontate le esplorazioni dei navigatori antichi, greci e fenici, i destini dei popoli italici che si ribellarono a Roma, l'ascesa di Genova e delle repubbliche marinare, l'eredità dei Longobardi nella storia italiana, il de-

stino di Manfredi (bello era e biondo e di gentile aspetto...) legato alla fine dei ghibellini in Italia. Sei puntate inedite che presenteranno un'altra novità: il punto di partenza, l'inesco del racconto non sarà un avvenimento, ma un luogo ricco di significato, come le città puniche in Sardegna per le navigazioni antiche, il santuario Sannita di Pietrabbondante per i popoli italici, Brescia per i Longobardi, la Genova monumentale per le repubbliche marinare. Nella prima puntata, in onda lunedì 23 ottobre alle 21.10 in prima visione su Rai Storia, Italia: l'inizio. A partire dai resti dell'antico santuario della nazione Sannita a Pietrabbondante, in Molise, raccontiamo le memorie antichissime dei popoli italici, le loro guerre con Roma, la concessione della cittadinanza romana a tutti gli italici e la nascita di una concezione unitaria della penisola. Paestum con la sua storia prima greca, poi lucana e infine romana, ci permette uno sguardo sull'arte che ha accompagnato il lungo percorso di formazione di questa Italia delle origini. ■

La settimana di Rai Storia



Cronache di Donne leggendarie Hatshepsut e Nefertiti: l'Egitto delle regine

Le regine più celebri della XVIII dinastia, l'inizio del Nuovo Regno sono al centro della puntata e raccontate con la complessità del mondo femminile egizio.

Lunedì 23 ottobre ore 21.40



5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Stonehenge, il cerchio perduto

Utilizzando una tecnologia all'avanguardia, un team di ricercatori avrebbe trovato l'ubicazione originale del sito.

Martedì 24 ottobre ore 21.10



1939-1945 La Seconda Guerra Mondiale La lunga campagna d'Italia

Dopo lo sbarco in Sicilia, il 25 luglio e l'8 settembre, gli alleati risalgono lentamente la penisola.

Mercoledì 25 ottobre ore 22.10



Passato e Presente L'imperatore Giuliano

Imperatore solo pochi anni, è un ottimo amministratore dello Stato. Governa da Milano prima e poi da Costantinopoli, senza mai vedere Roma.

Giovedì 26 ottobre ore 20.30



Gli esploratori Roald Amundsen

In Antartide soffiò il successo al suo rivale Scott e fu il primo uomo a raggiungere il Polo Sud, ma trovò la morte al Polo Nord.

Venerdì 27 ottobre ore 21.10



Passato e Presente L'Italia di Giuseppe Verdi

E' stato il più grande musicista italiano dell'Ottocento e ha rivoluzionato il mondo della lirica. Ma è anche stato un protagonista del Risorgimento italiano.

Sabato 28 ottobre ore 20.30

Binario cinema La brava moglie

Un salto indietro di oltre cinquant'anni con un film francese del 2020 che racconta il mutamento di aspettative delle donne alla fine degli anni Sessanta. La regia è di Martin Provost, nel cast Juliette Binoche.

Domenica 29 ottobre ore 21.10



Rai Storia



Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, al via la stagione

Dall'Auditorium "Arturo Toscanini" di Torino, in diretta su Rai 5 e Radio 3, la serata inaugurale con la pianista Martha Argerich e il direttore emerito Fabio Luisi. Giovedì 26 ottobre alle 20.30

Esauriti in poche ore i biglietti per entrambe le serate, doppio sold out per la leggenda del pianismo internazionale Martha Argerich e per il grande direttore d'orchestra italiano Fabio Luisi, protagonisti dell'apertura della Stagione 2023/2024 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Il concerto, in programma giovedì 26 ottobre alle 20.30 all'Auditorium Rai "Arturo Toscanini", è trasmesso in diretta da Rai Cultura su Rai5 e su Radio 3 ed è replicato a Torino venerdì 27 ottobre alle 20. A distanza di 4 anni dalla sua ultima presenza – con un memorabile Primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt – Martha Argerich torna a suonare con l'Orchestra Rai e propone un caposaldo del classicismo viennese: il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 15 di Ludwig van Beethoven. Composto tra il 1796 e il 1797, fu eseguito per la prima volta a Praga nel 1798 con lo stesso compositore impegnato al pianoforte. Nella seconda parte della serata Fabio Luisi – che dell'Orchestra Rai è Direttore emerito,

e che ricopre importanti incarichi presso la Dallas Symphony Orchestra e la NHK Symphony Orchestra di Tokyo – interpreta la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Negli anni della composizione la fama dell'autore era ormai salda, e anche come direttore d'orchestra iniziava a riscuotere successi fuori dai confini della Russia. Nell'inverno tra il 1887 e il 1888, compì la sua prima tournée in Europa, durante la quale conobbe Grieg e Brahms e diresse sue opere a Berlino, Parigi, Londra e Praga. Tornato, si stabilì nella sua nuova abitazione di campagna, a Frolovkoe, nei pressi di Klin: godeva di un bel panorama, era ben arredata, e confinava con un bosco nel quale Čajkovskij faceva lunghe passeggiate. Nella calma insolita di questa situazione si risvegliarono a poco a poco tormenti e nevrosi: il compositore iniziò a rimproverarsi per la mancanza di un progetto artistico preciso e per l'assenza di ispirazione. Iniziò a pensare di essere finito. Lozio gli arrecava tristezza, depressione, paura per il futuro, rimpianti per un passato che non poteva tornare. L'unica possibilità per sopportare l'esistenza era il lavoro. Così nel 1888, più che per una reale esigenza espressiva, ma piuttosto per scacciare i fantasmi che tormentavano la sua psiche instabile, nacque la sua Quinta Sinfonia. ■

La settimana di Rai 5



Sciarada, il circolo delle parole Omaggio a Manzoni

Un viaggio tra le pagine e i luoghi dei Promessi Sposi con "L'Atlante che non c'è. Il lago dei Promessi Sposi. Manzoni e il lago di Como".
Lunedì 23 ottobre ore 22.45



Art Rider Viaggio nelle Marche

Parte da questa regione la seconda stagione del programma che va alla ricerca dei luoghi d'arte meno conosciuti d'Italia. Con Andrea Angelucci.
Martedì 24 ottobre ore 19.25



Art Night Tutti i colori dell'arte

La storia dell'arte raccontata da una prospettiva originale, quella dei colori e dei pigmenti che hanno permesso di creare le più memorabili opere dell'uomo.
Mercoledì 25 ottobre ore 21.15



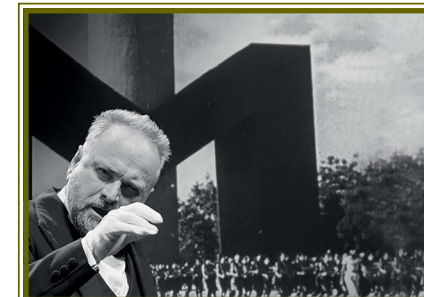
Evolution Paradisi selvaggi

Estesa per quasi 10.000 chilometri da Est a Ovest, la Federazione russa è la più grande nazione del mondo e anche una terra con alcuni degli habitat più estremi.
Giovedì 26 ottobre ore 14.00



Opera Così fan tutte

Dal Teatro alla Scala l'opera di Mozart nell'edizione del 1988 con Daniela Dessì. Sul podio Riccardo Muti. Regia teatrale di Michael Hampe.
Venerdì 27 ottobre ore 21.15



Teatro M, il figlio del secolo

In occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, il testo teatrale di Massimo Popolizio, adattamento in trenta quadri del romanzo storico di Antonio Scurati.
Sabato 28 ottobre ore 21.15

Di là dal fiume e tra gli alberi Paradisi da salvare

Nel mondo esistono ancora luoghi pieni di mistero. E ci sono persone che lottano per cercare di preservarli. Nel primo dei sei episodi si va alla scoperta della foresta tropicale, al confine fra Brasile e Argentina.
Domenica 29 ottobre ore 21.15





HELLO YOYO, l'inglese per i più piccoli

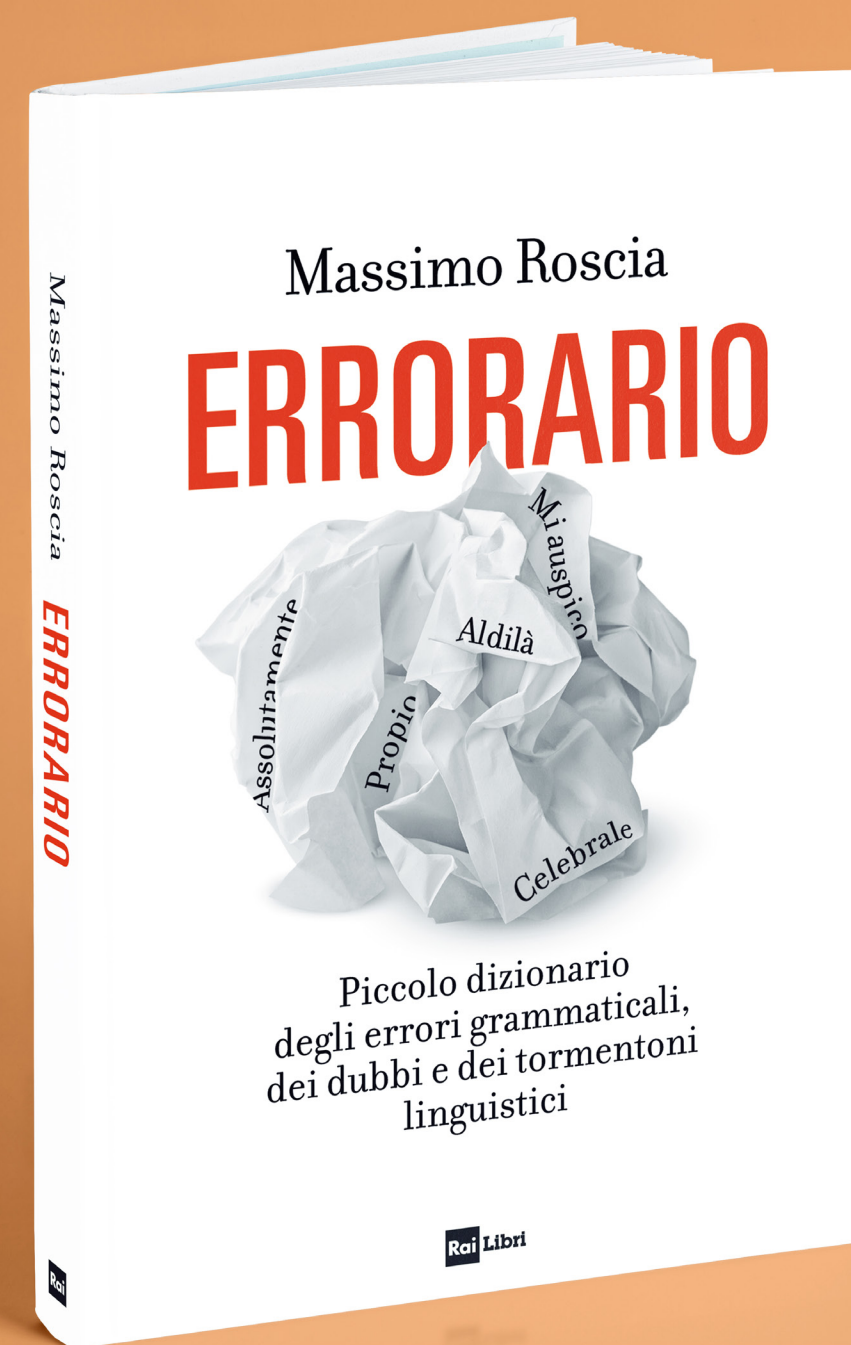
**Dal lunedì al venerdì alle 18.00 sul canale 43,
la seconda edizione del programma con Laura
Carusino (disponibile su RaiPlay)**

Imparare l'inglese con i propri beniamini. E' questa l'obiettivo di "Hello Yoyo", il contenitore Rai per bambini, che è tornato con la seconda edizione, dal lunedì al venerdì, alle 18.00 su Rai Yoyo e su RaiPlay. Laura Carusino, popolare volto dell'Albero Azzurro, e i cartoni animati più amati dai bambini, accompagnano il pubblico nella scoperta della lingua inglese con allegria e curiosità. In ciascuna delle 40 nuove puntate da mezz'ora, in onda su Rai Yoyo (canale 43), verranno trasmessi cinque cartoni animati in lingua inglese, selezionati tra le serie più amate

dai bambini: "Il mio cucciolosauro", "Small Potatoes", "Bing", "Pocoyo" e "Masha ed Orso". I cartoni vengono, presentati e commentati da Laura Carusino in uno studio virtuale ancora più magico, con una formula originale e divertente, che supporta la visione dei bambini, stimolandone la comprensione e la curiosità. Su RaiPlay sono disponibili anche le puntate della prima edizione. Il programma risponde a una esigenza ben precisa: il 77% dei genitori vorrebbe che i figli parlassero inglese meglio di loro e l'80% trova che la tv, soprattutto con i cartoni animati, sia per i piccolissimi una utile "maestra" per imparare nuovi vocaboli stranieri. Rai Kids ha creato un corso di lingue interattivo per offrire a un bambino piccolo un prodotto adatto alle sue corde. "Hello Yoyo" è un programma di Stefano Acunzo, Giulia Marchionni e Laura Carusino, con la regia di Marta Manassero. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

Dal 24 ottobre



Rai Libri

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	7	1	2	Bresh & Pinguini Tatti..	Nightmares
2	2	1	6	Annalisa	Ragazza sola
3	3	3	4	Elodie	A fari spenti
4	1	1	4	Marco Mengoni feat. Fr..	Un'altra storia
5	8	5	3	Vasco Rossi	Gli sbagli che fai
6	5	3	4	Coez & Frah Quintale	Che colpa ne ho
7	6	1	5	Negramaro feat. Fabri ..	Fino al giorno nuovo
8	4	1	7	Blessed Madonna, The f..	Mercy
9	9	4	6	Selena Gomez	Single Soon
10	10	10	2	blink-182	One More Time

ITALIANI



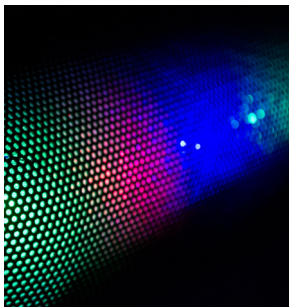
1	6	1	3	Bresh & Pinguini Tatti..	Nightmares
2	2	1	6	Annalisa	Ragazza sola
3	3	2	4	Elodie	A fari spenti
4	1	1	4	Marco Mengoni feat. Fr..	Un'altra storia
5	7	5	3	Vasco Rossi	Gli sbagli che fai
6	4	2	6	Coez & Frah Quintale	Che colpa ne ho
7	5	1	5	Negramaro feat. Fabri ..	Fino al giorno nuovo
8	9	4	6	Emma	Iniziamo dalla fine
9	10	9	3	Tommaso Paradiso	Blu ghiaccio travolgen
10	19	10	1	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'

INDIPENDENTI



1	1	1	5	Negramaro feat. Fabri ..	Fino al giorno nuovo
2	2	1	16	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
3	4	3	2	Angelina Mango	Che t'o dico a fa'
4	3	2	5	Angelina Mango	Ci pensiamo domani
5	5	1	19	Madame	Aranciata
6		6	1	Lenny Kravitz	TK421
7	8	7	3	Dotan	Diamonds In My Chest
8	6	5	7	Diodato	Ci vorrebbe un miracol
9	7	1	22	Rita Ora feat. Fatboy ..	Praising You
10	9	5	15	Lusaint	Fool For You

EMERGENTI



1		1	1	Manu Skar	Tutta tatuata
2	2	1	6	Marcio	Fondale
3	5	1	92	Rhove	Shakerando
4	4	1	37	Olly	Polvere
5	7	1	37	Colla Zio	Non mi va
6	6	6	3	Icy Subzero	1 Messaggio
7	8	1	15	Wax	Colori
8	3	3	3	Jeson	La cura sbagliata
9	9	3	32	Bresh, Shune	Guasto d'amore
10	1	1	2	Valv	Crisi esistenziale

UK



1	1	13	Taylor Swift	Cruel Summer
2	3	31	Calvin Harris feat. El..	Miracle
3	4	3	Rema	Calm Down
4	8	2	*NSync & Justin Timber..	Better Place
5	9	54	Lewis Capaldi	Forget Me
6	17	1	Tate McRae	greedy
7	12	9	Olivia Rodrigo	vampire
8	13	1	Kenya Grace	Strangers
9	11	4	Beyond Chicago & Majes..	Million Dollar Bill
10	10	7	Doja Cat	Paint The Town Red



EUROPA



1	2	16	OneRepublic	RUNAWAY
2	1	20	Dua Lipa	Dance The Night
3	3	6	Taylor Swift	Cruel Summer
4	4	3	Selena Gomez	Single Soon
5	5	5	twocolors x Safari Duo	Cynical
6	7	5	Lost Frequencies	The Feeling
7	6	19	Loreen	Tattoo
8	8	26	David Guetta feat. Ann..	Baby Don't Hurt Me
9	10	25	Purple Disco Machine x..	Substitution
10	11	29	Pink	TRUSTFALL

AMERICA LATINA



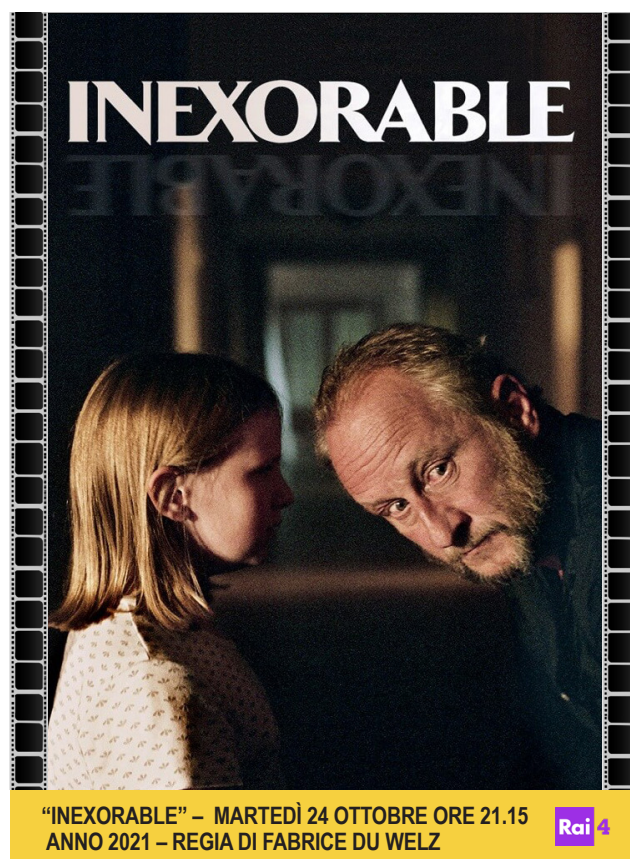
1			Myke Towers	LALA
2			Karol G	Mi Ex Tenía Razón
3	8	1	Dua Lipa	Dance The Night
4			Quevedo	Columbia
5			Maluma	Segun Quien
6			J Balvin feat. Usher, ..	DIENTES
7			Bad Bunny	UN PREVIEW
8			Shakira & Fuerza Regida	El Jefe
9			Enrique Iglesias feat...	Así Es La Vida
10			Los Angeles Azules fea..	El Amor De Mi Vida

CINEMA IN TV



Milano, 22 gennaio 1979. Il gioielliere Pierluigi Torregiani sta cenando in un ristorante con sua figlia Marisa e l'amico Salvo, ma alcuni malviventi entrano per rapinare il locale. Torregiani vede che sua figlia viene minacciata con una pistola ed estrae la sua arma. Nella sparatoria ci sono morti e feriti e per il gioielliere inizia una vera e propria odissea. I Proletari Armati per il Comunismo (P.A.C.) lo prendono di mira perché lo considerano un "giustiziere borghese e fascista", e dunque simbolo di una classe sociale da eliminare. Il gioielliere comincia a ricevere chiamate anonime frequenti e il commissario Giardino gli assegna una scorta. Torregiani, però, non riesce ad abituarsi all'idea di essere scortato e questa decisione gli costerà caro. Il film, adatto ad una visione congiunta con un adulto, è diretto da Fabio Resinaro e ha tra gli interpreti Francesco Montanari, Laura Chiatti, Juju Di Domenico, Alessandro Di Tocco.

Marcel è uno scrittore egocentrico, che ha trovato il grande successo con il suo libro dal titolo "Inexorable", ma che ora fatica a trovare l'ispirazione per continuare a scrivere. E' sposato con Mélanie, una famosa e ricca editrice. I due decidono di trasferirsi, insieme alla figliolletta Lucie e al cane di famiglia, in una maestosa villa immersa nel verde, recentemente ereditata da Mélanie. Marcel spera così, nella quiete della campagna, di ritrovare la forza e la volontà di cominciare un nuovo romanzo. Mentre la famiglia sta abituandosi alla nuova vita, compare Gloria, una misteriosa ragazza che irrompe nelle loro esistenze. La giovane sembra particolarmente affascinata dal lavoro letterario di Marcel ed è determinata a mettere radici nella casa e nella vita della coppia. La sua presenza diventa sempre più insidiosa e porta alla luce misteri del passato, smascherando le bugie e i segreti di una famiglia apparentemente normale. Il film è proposto in prima visione.



Un bambino in coma profondo, una madre che non si rassegna. Tratto da un romanzo autobiografico di grande successo negli Stati Uniti, il film racconta la storia di Joyce Smith, il cui figlio adottivo John casca in un lago ghiacciato, restando sott'acqua per diversi minuti. Soccorso e portato in ospedale, il ragazzino è in coma profondo e i dottori lo danno per spacciato: nel migliore dei casi uscirà dal sonno profondamente menomato. Ma al verdetto si contrappone la devozione cristiana dei genitori, che rifiutano la sentenza medica e non smettono di credere in un miracolo. La madre è interpretata da Chrissy Metz, diventata di recente molto popolare nel ruolo di Kate Pearson, peculiare ragazza con problemi di alimentazione nella serie televisiva "This is Us". Il film è diretto da Roxann Dawson e ha, tra gli altri interpreti, Topher Grace, Marcel Ruiz, Josh Lucas.

Renée è una trentenne newyorkese che lavora al sito di un'azienda di cosmetici super glamour dal sottoscala di un appartamento a Chinatown. Il suo sogno è trasferirsi presso la casa madre dell'azienda, un sontuoso grattacielo nel centro di Manhattan, ma Renée ritiene di non essere adeguata al look delle sue colleghe, tutte magre, altissime e bellissime. Lei, al contrario, ha qualche chilo di troppo e non è quello che le riviste patinate identificano come "innegabilmente bella". La sua vita cambia radicalmente quando un giorno, durante una lezione di spinning, cade e batte la testa. Quando si risveglia, la percezione di se stessa e del suo corpo è completamente cambiata: si vede bella e irresistibile e sbandiera il suo fascino senza esitazioni. Lei, però, è esattamente come prima, solo più sicura di sé. Questa nuova Renée conquista tutti, specialmente la sua datrice di lavoro. A un certo punto, tuttavia, la situazione le sfugge di mano e quella che era solo maggiore consapevolezza, si trasforma ben presto in qualcos'altro... Con Amy Schumer, Michelle Williams, Emily Ratajkowski, Naomi Campbell.



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

OTTOBRE

1993



COME ERAVAMO